Anno XXXIII Lunedì 9 Gennaio 1899 Conto corrente con la posta N. 7

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Il nuovo anno non ci ha recato novità. I discorsi dei capi degli Stati e dei ministri non sono usciti fuori dai luoghi comuni e dai soliti complimenti.

L'imperatore di Russia nei suoi dispacci agli altri sovrani ha espresso la speranza che entro l'anno possa riunirsi il congresso per la pace e per il disarmo.

Questo famoso congresso avrebbe dovuto essere convocato ancora nello scorso anno, e invece venne rimandato ed ora il suo principale promotore si limita ad esprimere la speranza che esso possa aver luogo entro l'anno. Dicesi che il congresso si riunirà nel prossimo mese di maggio — il mese dei fiori... dunque se sono rose fioriranno.

La cosa più probabile è che il congresso andrà gradatamente in dimenticanza, e nessuno ne parlerà più.

Frattanto tutti si preparano al congresso.... aumentando gli armamenti.

Nell'ora presente le principali questioni sono messe in tacere per il pubblico grosso, e si dimostra apparentemente una reciproca voglia di accomodamenti.

Ma in realtà tutti si guardano in cagnesco e nel segreto dei gabinetti si stanno preparando nuove combinazioni.

Il secolo XIX finirà in pace o con il rombo del cannone, come è cominciato?

Se il tuonare delle artiglierie darà l'addio al secolo XIX e saluterà l'aurora del secolo XX, esso non echeggierà solamente « da Scilla ai Tanai » ma « dall'uno all'altro polo » da S. Francisco di California al Giappone attraversando l'America, l'Europa e l'Asia.

—

Nello sterminato impero celeste regna l'anarchia governativa.

Sul trono che va sfasciandosi siede una nuova Teodora che, per quanto ricorra alle arti più atroci dei tiranni, vede ogni giorno diminuire il suo fatuo potere, mentre d'ogni intorno divampano le fiamme dell'insurrezione.

Le grandi Potenze europee che hanno interessi nella Cina stanno vigilando attentamente, e si preparano a intervenire, non appena se ne presenterà l'occasione.

Gli ultimi dispacci che sono giunti da Pekino e dai porti cinesi occupati dagli europei, ci presentano la situazione interna del vasto impero asiatico come molto allarmante.

Il vero pericolo per la pace internazionale sorgerà, quando le Potenze europee e gli Stati Uniti vorranno dividersi le spoglie delle immense regioni che obbediscono al figlio del sole.

—

Il trattato di pace ispano-americano, sebbene non ancora approvato dal senato di Washington, può considerarsi oramai come un fatto compiuto.

Le Antille sono già passate in parte in diretto dominio degli Stati Uniti, come Portorico, e Cuba rimane frattanto occupata provvisoriamente fino all'installazione del nuovo Governo.

All'Avana venne abbassata la bandiera spagnuola il 1° gennaio, e in quel giorno seguì pure il cambiamento di Governo.

La dominazione spagnuola è del tutto scomparsa dall'Americani e non ha più alcuna probabilità di riprendere le possessioni ch'essa ha perdute esclusivamente per colpa propria.

Nell'arcipelago delle Filippine regna la confusione. Gli Stati Uniti sono costretti a far nuove spedizioni di truppe per ristabilirvi l'ordine, che è gravemente turbato da ribelli indigeni e dagli ultimi amici della Spagna.

Comunque sia anche le Filippine non ritorneranno certo in possesso degli spagnuoli.

—

In Inghilterra continuano gli armamenti, e ciò suscita le diffidenze della Francia. Ma l'Inghilterra non arma solamente per essere pronta a respingere qualunque colpo di mano della Francia, essa vuol essere preparata a tutto, e non vuole essere sorpresa da improvvisi avvenimenti in Europa, in Asia e in Africa.

Tutti i discorsi pronunciati dagli uomini politici inglesi ci provano che l'Inghilterra è oramai uscita da quella specie di acquiescenza, in cui pareva riposarsi dopo la caduta di Kartum e la perdita dell'alto Egitto.

La vecchia Inghilterra si è ridestata, e si dimostra pronta a riprendere la sua politica energica come ai tempi Napoleone I e della guerra di Crimea.

—

In questi ultimi giorni si è parlato di un prossimo colpo di Stato in Francia, che sarebbe tentato dai napoleonidi.

Il principe Vittorio che si trova nel Belgio ha smentito formalmente la diceria, ed ha colto l'occasione per pronunciarsi con molta energia contro l'antisemitismo.

Difatti gli ismaeliti godettero della più ampia libertà sotto il primo e secondo impero. Sotto Napoleone III gli ismaeliti furono deputati, senatori e ministri, e mai non fu fatto nemmeno il più lontano accenno di politica antisemita.

Pare che la revisione del processo Dreyfus sarà decisa ancora entro questo mese, e in febbraio si potrà finalmente avere la discussione del processo stesso, oppure ne verrà deciso senz'altro l'annullamento.

—

A Vienna e a Budapest la situazione, sempre gravissima, è rimasta immutata. Parlasi di trattative fra czechi e tedeschi per un compromesso, con pochissima probabilità di successo.

Anche a Budapest si parla di trattative fra la maggioranza e l'opposizione, e pare che vi sia qualche accenno alla possibilità di concludere un accordo. Frattanto venne ripresa l'ostruzione.

Udine 8 gennaio 1899

Assuerus

Lo statuto dell'isola di Creta

Il principe Giorgio ha nominato una commissione di 12 cristiani e 4 mussulmani, incaricata di compilare i progetti e il nuovo statuto organico che si sottoporranno alla discussione e all'approvazione dell'Assemblea.

La situazione in Ungheria

(Nostra corrispondenza)

Budapest, 6 gennaio

Dopo tutte le violenze e tutti gli scandali dei partiti ostruzionisti, che hanno impedito l'approvazione dell'esercizio provvisorio e della proroga del Compromesso coll'Austria prima dell'iniziarsi del nuovo anno, mettendo così il Governo nella necessità di condurre innanzi gli affari dello Stato senza un voto del Parlamento e sotto la propria esclusiva responsabilità, si va parlando da qualche giorno di un possibile accordo fra la maggioranza liberale e l'opposizione coalizzata.

Ciò sarebbe un bene immenso per il paese, il quale ha bisogno di quiete, di raccoglimento, di un lungo periodo di lavoro pacifico ed ordinato de' suoi legislatori per riparare ai danni materiali e morali riportati dall'inazione e peggio ancora, dalle feroci lotte partigiane di questi ultimi tempi.

Il discorso che il conte Stefano Tisza ha indirizzato pel capo d'anno al barone Bánffy a nome del partito liberale e la risposta del ministro presidente, sono riguardati in questi circoli politici come sintomi dell'accordo succennato.

Tanto il conte Tisza come il barone Bánffy si sono dichiarati pronti a transigere coll'opposizione e a concludere con essa un compromesso. Siccome però la lotta non venne provocata dal partito liberale, ma dall'opposizione, è naturale che nessuno degli oratori di parte liberale poteva proporre le condizioni di una eventuale conclusione di pace. Il barone Bánffy poteva solo a questo riguardo, come ha fatto pure il conte Stefano Tisza, fissare i confini oltre i quali un compromesso non è accettabile per il partito liberale. Secondo i propositi manifestati dai due eminenti uomini di Stato, un compromesso fra la maggioranza liberale e l'opposizione è possibile unicamente nel caso che non solo aiuti a rimuovere le difficoltà del momento, ma porti anche in sè le garanzie di una durevole tranquillità e non implichi il sacrificio o l'umiliazione di singole persone o di partiti.

Dubitasi però che a tali patti riesca possibile di addivenire ad una transazione, giacchè il conte Appony, capo del partito nazionale, e ancor più esplicitamente Francesco Kossuth, capo del partito dell'indipendenza, avrebbero già messo innanzi come indispensabile condizione di pace le dimissioni dell'attuale Gabinetto.

Con tutto l'amore alla pace che ostentano, i capi dei varii partiti d'opposizione reclamano dalla maggioranza una pura e semplice capitolazione, il che naturalmente nè il barone Bánffy nè alcuno dei « leader » del partito liberale è disposto ad accordare.

Riconoscendo qual grave danno rechi al paese e quali pericoli nasconda per l'avvenire la continuazione della lotta, il partito liberale, sebbene si trovi dalla parte della ragione, sebbene sia in possesso del potere, sebbene abbia con sè il paese, è pronto a stendere la mano agli avversarii che vogliano concludere una pace onorevole, ma non può spingere l'abnegazione propria sino a deporre le armi dinanzi ad un infima minoranza che lo accusa ingiustamente.

Non è certo un piacere nè un passatempo, per il barone Bánffy, tenere le redini del potere nelle presenti condizioni, assalito senza tregua da avversarii faziosi, che vanno a gara nel coprirlo di vituperi e di ingiuste accuse come uomo politico e come cittadino privato. Per quanto lo sorregga nell'aspra lotta il dono di una fibra energica ed inflessibile, non si può a meno che non lo colga sovente un senso di doloroso sconforto e di invincibile amarezza. Ma più forte ancora che un tale legittimo sentimento parla in lui la coscienza del dovere: e questo gli impone di respingere colla massima energia ogni proposta che non sia atta a ristabilire l'attività e l'ordine nel Parlamento o che offenda la dignità di un partito che da tanti anni dirige i pubblici affari con vantaggio del paese.

Se non riescirà possibile stabilire coll'opposizione un compromesso basato su patti equi ed onorevoli, il barone Bánffy e i suoi colleghi continueranno nella lotta, rimanendo fedeli alla Costituzione e ai principii del partito liberale e curando sopra ogni cosa e a qualunque costo gli interessi della patria.

Nella piena coscienza della sua grave responsabilità, il Governo non ha pel momento che una sola norma direttiva: quella di condurre innanzi i pubblici affari limitandosi alle disposizioni strettamente indispensabili a mantenere in vita le funzioni dello Stato: per tutto il resto, l'avvenire dipenderà dal contegno dell'opposizione.

Sarebbe vivamente a desiderarsi che questo contegno fosse tale da facilitare la realizzazione della tanto invocata pace, perchè fosse ridata al paese la sua tranquillità, fosse ripristinata la situazione normale nella vita pubblica ungherese: ma sino ad ora, anche senza essere pessimisti come Timone d'Atene non è possibile nutrire a tale riguardo soverchie illusioni.

y.

Un italiano alla caccia della tigre

in India

Trovandosi a Calcutta, tre o quattro anni or sono, il conte Scheibler fu colto dalla troppo legittima smania di uccidere una tigre della quale potesse portare a casa la pelle come trofeo, cosa che ancora non gli era stato concesso nelle cacce precedenti. Allora appunto la sua buona fortuna gli fece ottenere da sir Benjamin-Simpson un invito di S. A. il Maharajah di Cooch Behar per una battuta che era già principiata da dieci giorni.

Lo Stato di Cooch Behar si estende nel Bengala, ai piedi dell'Himalaya, confinante coll'Assam. La reggia sta nel mezzo dello Stato.

Lo Scheibler, naturalmente, non si era fatto pregare ad accettar l'invito e partì il giorno seguente. Diciotto ore di ferrovia lo portarono a Mogolhat, ove traversò il fiume cogli elefanti del Maharajah. Di là al palazzo di Cooch Behar fu rapidamente trasportato in carrozza cambiando quattro volte cavalli.

Lasciata la reggia e recatosi all'accampamento, ove giunse dopo aver cambiato cinque volte cavalli, Scheibler fu presentato a Sua Altezza. Ed ora ecco come avviene la caccia.

Il Maharajah e gli invitati prendono posto su dodici elefanti. Il primo giorno è destinato alla caccia dei rinoceronti, ma non se trova alcuno. Lo Scheibler s'interessò per altro a vedere la disposizione della caccia e il lavoro degli elefanti nella macchia. I cacciatori, sempre sugli elefanti, vennero disposti a un lato del bosco, sotto vento, mentre i cinquanta elefanti battitori entravano dall'altro. La fila dei battitori ha all'ala destra ed alla sinistra un cacciatore, tanto per sorvegliarla, come per sparare a qualche animale che tentasse fuggire lateralmente alla macchia: allo stesso scopo si mettono uno o più cacciatori in mezzo alla fila.

La linea dei battitori procede serrata nella macchia folta, con immenso fracasso, schiantand gli alberi che s'oppongono alla sua marcia. L'elefante per abbattere le giunchiglie e le piante meno forti adopera la proboscide. Così nel traversare il bosco colla linea, chiudendo gli occhi, sembra di sentire il mare in burrasca. Invece per abbattere gli alberi grossi l'elefante vi appoggia la testa, sulla quale concentra il peso del corpo; così l'elefante grande; quello più piccolo s'aiuta con un'impennata e riesce a portare il peso della testa e del corpo in un punto più alto dell'albero dove offre meno resistenza.

Il giorno dopo si segnala una mandria di bufali. Scheibler è appostato, col suo fucile 500 *express*, ad un sentiero, quando appare la testa di un bufalo sopra la banchina. Si arresta e guarda il cacciatore. Questi mira alla fronte; l'animale cade sulle ginocchia, si rialza e scompare nella macchia, ruzzolando in giù per la banchina. Giulio Scheibler pensa; « Questo c'è. » Non è permesso muoversi durante la battuta, perciò rimane al suo posto. Passati cinque minuti, ecco un altro bufalo che esce dal medesimo sentiero e che ricasca nella macchia, avendo ricevuto un'altra palla del conte nel medesimo modo. « E due ». Avvicinandosi gli elefanti battitori, esce un terzo bufalo, e quello pure Scheibler atterra. Appena finita la battuta, corre egli impaziente sul posto a vedere, e trova un bufalo in piedi, che col capogiro descrive un cerchio. Il cacciatore milanese lo finisce con tre palle. Ma non si trovano altri animali uccisi o feriti.

Allora si esamina il bufalo ucciso e si trova che le tre palle nella testa lo aveva ricevute tutte lui, che usciva e rientrava nella macchia.

Tale la straordinaria vitalità di quell'animale Se non lo si coglie proprio in pieno nel cuore o nel cervello, sopporta una massa di piombo.

La mattina dopo accorre un indigeno colla notizia d'aver visto poc'anzi una tigre traversare a nuoto il fiume Sunkos ed entrare nella *jungla*. La prospettiva di *sport* crea un buon umore generale. In India la tigre è la regina della selvaggina e tutti i cacciatori la preferiscono a qualunque altra.

« Siamo appostati — prosegue il conte Scheibler — io nel posto migliore a 50 passi dal Maharajah; i battitori passano il bosco; noi stiamo sempre pronti, ma non esce nulla. Il nativo giura che la tigre vi deve essere e che è un vecchio maschio. Bignell dice che talvolta essa rimane accovacciata, immobile, lasciando passare un elefante a un metro di distanza. Si ripete la battuta; arrivati a metà c'è una commozione generale nella linea; parte degli elefanti strombettano; è un suono lungo che finisce con un *pluff* fortissimo; altri fanno un voltafaccia e tentano fuggire

Bignell, che si trova colla linea e che vede il bosco agitarsi davanti, spara a stima, tanto per evitare che la tigre approfitti dello scompiglio della fila per prorompere indietro e per spingerla verso i cacciatori. Essa viene davanti urlando sinistramente di quando in quando; e arriva finalmente all'ultima punta del bosco formata da giunchiglie che vedo muoversi proprio avanti a me. E' un'emozione generale: tutti i *mahout* battitori gridano asquarciagola; essi sanno di poter evitare col rumore che la tigre si rivolti verso di loro, e perciò non hanno bisogno di essere incoraggiati a fare del chiasso come succede nelle battute in Europa. La voce dominante su tutte le grida e su rumori della confusione è « Bagh age jata hei » (la tigre va avanti), frase sempre ripetuta dai battitori quando la tigre è in piedi. Il Maharajah s'accorge che facendo sortire la belva dalla mia parte, qualora non venisse uccisa, potrebbe rifugiarsi in un bosco folto ed esteso nel quale si durerebbe fatica a scovarla. Perciò ferma gli elefanti; fa venire la fronte della battuta ove eravamo noi e mi porta dall'altra parte della piccola giuncaia ove stava accovacciata la tigre; chissà in che stato di animo. La punta del bosco non era più larga di 10 metri; perciò, appena dato il comando dal Maharajah, s'avanza la muraglia degli elefanti e la tigre sorte a quindici passi avanti a me. Il Maharajah non poteva essere più gentile; mi lasciò sparare per il primo. La mia palla colpì la punta della spalla ove avevo mirato, ma non bastò per arrestare la tigre sul posto; essa fa un altro salto e assieme alla mia seconda, riceve una scarica cumulativa del Maharajah, di Bignell e di Hughes, che s'erano portati vicini e ruzzola moribonda ai piedi del mio elefante, dibattendosi colle zampe; *Peabody* con un calcio la manda lontana. Prego gli altri di non sparare, fonografo i suoi strepiti e poi le applicò il colpo di grazia dietro l'orecchio Il gentilissimo Maharajah mi fece il gradito dono della pelle di questo bel tigrone che ora forma uno dei più cari ornamenti di Castellazzo. La sua lunghezza totale era di metri 2.82 1/2.

Era dunque un esemplare rispettabilissimo, visto che il *record* è di poco superiore a 3 metri.

Pochi giorni appresso, mentre la comitiva dei cacciatori stava passando il fiume, accorre un ragazzo nepalese; egli ha visto una tigre vicino all'accampamento. Tosto i shikari trovano le orme e, seguendole, un nativo sopra uno degli ultimi elefanti la vede prendere la direzione delle nostre tende. Bignell organizza la battuta e si riesce a circondarla in una jungla bassa, ma fittissima. Si tenta farla sortire, ma essa non ne vuol sapere e tien testa agli elefanti battitori che indietreggiano spaventati. Hordon, che sta nella linea le spara due colpi fra collo e spalla, essa si deve sentir male, ma non si decide. Allora arriva Bignell che, ammonendo i *mahout* battitori, li porta

serrati contro la belva inferocita. Essa salta alla fronte del suo elefante, rimane ad essa appesa coi denti serrati come una morsa, in modo da far pietà. L'elefante strilla dalla paura e dal dolore, e, scrollandosi vigorosamente, riesce a liberarsi dalla stretta delle fauci. La tigre salta a terra, spaventata con un urlo furioso gli elefanti battitori, che, già intimidi dai lamenti del loro compagno, si dànno alla fuga in tutte le direzioni, e si ritira poi calma in un folto boschetto situato a circa 150 metri dalla scena. Ora si trattava di sloggiare la tigre dal boscetto; i *mahout* ne avevano poca voglia; alcuni ci si provarono, ma, davanti agli urli della tigre, gli elefanti indietreggiano. Domando il permesso al Maharajah di tentare con *Peabody*; non potevo arrischiarlo senza il suo consenso, perchè nel caso la tigre lo mordesse, potrebbe ricordarsene in seguito e conservarne per sempre un rispetto che lo renderebbe inservibile per il howdah. Sua Altezza mi fa segno di andare avanti, ed allora, per dimostrare la mia ferma volontà al *mahout*, gli do' un forte colpo col calcio sul turbante. Questo gli incute la desiderata decisione, e, senza esitare, entra nel boschetto. La tigre, ferita gravemente da Gordon, mi accoglie con dei muggiti terribili e riceve la mia palla nella regione del cuore; essa scricchiolando i denti contro di me, apre la rispettabile bocca e io non so resistere alla tentazione di farle ingoiare una palla, che le porta via un dente canino. Feci male, dovevo aspettare di poter mirare un punto mortale, ciò che fa il Maharajah, arrivato su *Indrajit*, dandomi una lezione che d'allora in poi ho sempre messa in pratica.

Le caccie durarono una ventina di giorni. Si uccisero 23 tigri — il che non accade frequentemente — 7 orsi, 6 rinoceronti, 16 bufali, 1 bisonte, 7 sambar (*rusa aristotelis*), 5 barasingha, 6 cervi porcini, 7 cignali, 1 cane selvatico.

In Austria e in Ungheria

Il Parlamento austriaco è convocato per il 17 corrente.

—

Dopo la conferenza tenutasi ieri, a Vienna, dai ministri ungheresi, sotto la presidenza dell'imperatore, si decise di aprire trattative coll'opposizione parlamentare in Ungheria. I ministri ungheresi ritornano oggi a Budapest.

Nell'Eritrea

Novità non ve ne sono: siamo sempre alle dicerie.

E' certo che Menelick teme gli inglesi e perciò ha armato; il negus teme pure che l'Italia ceda la colonia.

Da parte ufficiosa si smentiscono tutti gli armamenti.

MISCELLANEA

Un edificio che salta in aria
Nove morti

Il giorno dell'Epifania avvenne a Barking, in Inghilterra, un immenso disastro.

Nei cantieri marittimi di Hevvet scoppiò una colossale caldaia facendo saltare l'intero edifizio e danneggiando le altre fabbriche vicine.

Vi sono nove morti e una ventina di feriti.

Alcuni corpi furono lanciati alla distanza di un centinaio di metri, ridotti in poltiglia.

Duecento ottantaquattro bilioni; cinquecento ventotto milioni ecc.

Volete sapere quante sono le combinazioni del domino? C'è stato un santo della pazienza, che si è incaricato di contarle, e le ha trovate in numero di 284,528,211,840. Ma questa cifra enorme non vi dirà niente; una idea un po' più chiara della cosa vi verrà sapendo questo, e cioè che se due persone giocassero al domino dieci ore al giorno, facendo quattro pose al minuto, potrebbero giocare cento diciotto milioni di anni... e in questo non riuscirebbero nemmeno ad esaurire tutte le combinazioni sopraindicate: gliene resterebbe, malgrado questo, un piccole residuo di quasi un miliardo e mezzo, tanto da occuparli nelle ultime sere invernali della loro vecchiaia...

La birra e la donna

Un noto igienista ha trovato che l'uso quotiano della birra dà alle carnagioni femminili un'incomparabile freschezza. Ed un esempio sono le donne d'Inghilterra e di Germania ove si beve tanta birra.

Questo lo sapevano forse anche nel medio evo, essendo una bevanda di famiglia; veniva fabbricata nelle case in modi, però, assai vari, aromatizzandola non con il luppolo, ma con la salvia, il ginepro, il rosmarino, a seconda del proprio gusto.

Nei conventi se ne faceva di quella veramente rinomata, specie in certi monasteri di Germania, e nell'anno 1070 l'abbadessa Ildegarda descrive per la prima volta il modo di fare la birra col luppolo, osservando che questa nuova bevanda non è insipida ed inconservabile come quella che si faceva precedentemente.

Le donne bavaresi bevono in media 251 litri di birra all'anno, mentre le statistiche di Stoccarda, Francoforte e Strasburgo danno una cifra di 148; poco più ne consuma il sesso forte.

La pesca del tonno

La pesca del tonno in Sardegna fu nello scorso anno 1898, molto fortunata. Per la Riviera ligure e per la Sicilia furono furono spediti 10,679 quintali di tonno (in corrispondenza a 7858 spediti nel 1897) per un valore di lire 1,648,455.

Cronaca Provinciale

DA AMPEZZO
Ancora della mancata visita scolastica

Ci scrivono in data 6 corr:

All'articolo stampato nel periodico clericale di Udine e firmato dal sacerdote D. L. Florit, parroco d'Ampezzo, trovo opportuno replicare quanto segue.

Anzitutto debbo dichiarare di non aver nulla di comune col sig. G. B. B. cui si fa cenno in detto giornale, e ciò a scanso d'ogni equivoco che facilmente potrebbesi prendere in causa delle dette iniziali, con le quali sono firmate tutte le mie corrispondenze che da Ampezzo mando al *Giornale di Udine*.

Ciò premesso, ora eccomi con il sig. parroco. Ella adunque, o Reverendo, scrive che l'egregio direttore didattico abbia acconsentito alla visita nelle scuole Comunali da parte del gesuita o padre, come si voglia chiamarlo, e che l'idea fu abbandonata stante le molteplici occupazioni di quest'ultimo.

Padronissimo, o Reverendo, d'insistere su ciò: ma sarà pure a me concesso di replicare od anche provare col riportarmi a quanto fu stampato nel N.° 309 del *Giornale di Udine*: che cioè il sig. Direttore dichiarava all'incaricato del parroco non essere in sua facoltà *il concedere come il rifiutare*, indicandogli l'Autorità comunale cui dovea rivolgersi; e che questa, resa partecipe della cosa, ordinava al Direttore di vietare energicamente, qualsiasi accesso nelle scuole da parte del gesuita, e che si sarebbe rivolta anche alla forza pubblica casomai si volesse forzare la consegna. Questa è la verità, o sig. parroco ne più, nè meno. Sia stato poi *il vento infido che tirava*, oppure le grandi occupazioni del Padre a distogliere la visita, di questo non me ne curo.

Il molto reverendo parroco inoltre nello stesso articolo, trova modo di deplorare i fatti degli scorsi giorni; ma non so quali a fatti voglia alludere; imperocchè nulla di importante si è verificato in paese, ad eccezione delle prediche del gesuita e degli esercizii da lui impartiti.

Ammenochè ella non intenda riferirsi a questi non saprei di quali parlare; che qui poi sarebbe il caso di trovarsi finalmente d'accordo, ed anch'io ad ella farei eco per deplorare, e severamente biasimare, che col pretesto della religione si abbia da seminare solo che malumori e discordie.

Oh! quanto diversa era la parola di Cristo tutta inspirata a dolcezza amore e perdono!

Senta, signor parroco, Ella ancora non ha una perfetta conoscenza del paese ove risiede; e s'Ella cercasse avvicinare un po' anche coloro che reputa per nemici della religione e di ogni moralità — o che tali le furon dipinti — quale ben diverso concetto di loro si farebbe; ed allora si che potrebbe convincersi che questa è la parte migliore e sana del paese educata al culto ed alla religione de' suoi padri nella tradizionale sua semplicità, ma avversa a quei sacerdoti che della religione si servono per turbare la pace delle famiglie.

« E questo fia suggel che ogni uom sganni! »

G. B. B.

—

Con questa corrispondenza facciamo punto fermo alla polemica sulla visita mancata dal Padre predicatore alle Scuole di Ampezzo.

Il nostro corrispondente sostiene che la *richiesta* per la visita sia giunta fino alle Autorità comunali, mentre il Parroco si ferma al Direttore didattico.

Qui si tratta di una questione di *fatto* e spetta all'Autorità comunale di Ampezzo a dichiarare se la *richiesta* le sia o no pervenuta.

(N. d. R.)

DA TOLMEZZO
Ancora per la gita a Pontebba

Ci scrivono in data 6:

Poichè da qualche giorno mi occorre di raccogliere vaghi, ma significanti sintomi di una reazione compressa e fieramente sentita contro un articoletto apparso nel numero del 2 gennaio di questo giornale, sento il bisogno (ohimè impreveduto!) di mettere, come si suol dire i puntini sugli *i*; per quanto in quell'articolo io non sia stato che il formale autore del contenuto.

Da che, dunque, ho la sgraditissima sorpresa di constatare la necessità di spiegazioni, dividerò l'ormai troppo famoso scritto in due parti.

Per la prima, ch'io chiamerò fuori metafora, non credo nè a me conveniente, nè cavalleresco verso altri, di chiosarne il significato, come quello cui è accessibile il meschinuccio intelletto del più mediocre intenditore di nostra patria favella.

Per la seconda parte, che io dirò figurata, affermo che, anche prescindendo dalla considerazione dei rapporti intercedenti fra le persone di cui trattava lo scritto e il materiale trasmettitore di questo, io ho ubbidito, nel dettarlo, all'impulso di una abitudine ingenua e inconsciente quasi, perchè scevra da malizia; abitudine contratta in altri ambienti.

Io sfido, del resto, la perspicacia più sofistica e lo spirito meno modernamente comunicativo del mondo, a trovare in quella leggerissima e troppo onorata allegoria, l'ombra più fuggevole di una satira troppo piccante non che l'aria di canzonatura che a qualcuno piacque di intravedervi.

E qui faccio punto per non far palese, più di quello che non esiga il mio debito di lealtà, uno screzio invero troppo poco conciliabile con la fama di eclettica arditezza morale che si meritarono i nostri bravi nonni della Carnia.

Ferdinando Agostinis

DA AVIANO
Ancora il calmiere

Ci scrivono in data 7:

Al corrispondente di Aviano delle corrispondenze pubblicate nel n. 311 del 31 p. p. e n. 3 del 2 corr.

Carissimo collega T.

Mi trovai presente a quanto dissero i prestinai e il macellaio, ma la mia corrispondenza scritta il giorno 16 p.p., causa un disguido postale venne pubblicata appena il 22 p. p.

Anch'io godo il ribasso della carne, non già però perch'io ne sia interessato, come vorreste far credere nella vostra prima corrispondenza.

La seconda corr. mi venne sott'occhio appena jeri, e dichiaro che mi associo pienamente a quanto scrivete.

Del resto il malcontento c'è; si tratta di una novità per Aviano e tutti vogliono dire il proprio parere; ma quando la novità sarà divenuta vecchia, ogni cosa s'acquieterà e ciascuno rimarrà soddisfatto.

I paesi circonvicini introdussero il calmiere prima di noi, che siamo stati gli ultimi e perciò essi vi si sono già abituati.

Vostro collega S.

DA PALMANOVA
Laurea — Rinnovato negozio

Ci scrivono in data 7:

(G) Alla fine dello scorso anno il 31 dicembre 1898 in Milano si laureava in matematica il bravo e studioso sig. *Antonio Piani*.

A lui, che mai ultimo nello studio, sempre pronto allorchè si trattava una questione che istruisce la mente a lui dal patrio paese giunga l'augurio di un avvenire splendido e degno di lui, che l'umile corrispondente di Palmanova invia al volenteroso e bravo Piani.

Al bravo Ernesto Bert che è sempre primo quando si tratta di innovazioni, gli auguri di numerosa clientela e....... quattrini, per la buona volontà nell'innovare il negozio con arte degna di città.

Conferenze agrarie in provincia

Ieri si tennero conferenze sull'apicoltura a Fagagna, a cura ed a spese del Legato Pecile.

— Ieri pure si tennero conferenze agrarie a Latisana, per cura di quel *Circolo agrario* ed a spese dell' « Associazione agraria friulana. »

DA TOLMEZZO
Aggressione

L'oste di Casanova Giuseppe Canfin sere sono verso le 7 appena passato il ponte sul torrente But sul declivio verso il paese venne assaltato da uno sconosciuto che gl'intimò di consegnargli il danaro. L'aggredito senza scomporsi gli lasciò andare un poderoso pugno che lo fece rotolare per la rampa della strada in un profondo fossato.

DA PREMARIACCO
Gravissima disgrazia
Un morto

Giovedì 5 corr., verso le ore 16, tre carri carichi di vino, provenienti da Sant'Andrat, transitavano il ponte sul Natisone a Premariacco, guidati da altrettanti conduttori della Carnia dove erano diretti. Appena giunti al limite verso la sponda destra del fiume, e precisamente ove il ponte fa gomito, uno dei carradori, ultimo della carovana, si impigliò, a quanto pare, nelle redini dei cavalli e fu investito così malamente che le ruote del pesante veicolo gli passarono sul torace, schiacciandoglielo.

Il disgraziato si chiamava Luigi Corradazzi, d'anni 46, da Lauco, e venne raccolto cadavere e trasportato nella cella del camposanto di Premariacco.

Venne tosto chiamata l'autorità giudiziaria per le pratiche di legge, esaurite le quali, visto trattarsi di puro accidente, fu ordinata la tumulazione del cadavere.

DA AZZANO X
Furto con scasso

Di notte ad opera d'ignoti scalando una finestra penetrati nell'abitazione incustodita di Giovani Mascarin e sforzato il cassetto di un tavolo vi rubarono la somma di lire 115.

DA COMEGLIANS
Disgrazia

Giunge notizia da Comeglians che in uno dei paeselli dell'alto Gorto un bambino caduto in una caldaia bollente, sarebbe morto: mancano i particolari.

DA FAEDIS
Percosse e rapina

Alle 5 e mezza del capodanno sulla pubblica via tal Domenico Stremiz venne percosso e minacciato di morte con roncola, nonchè depredato di cent. 40 da Antonio Faidutti, che venne arrestato e da Luigi Iacobuzio che si costituì ai carabinieri.

Lo Stremiz riconobbe i due aggressori contro i quali vi sono anche prove testimoniali.

DA FONTANAFREDDA
Epilettico che morde

Sere sono Savio Valentino d'anni 27, epilettico, venuto a diverbio, pare, per motivi di gelosia, con Saltellani Giovanni d'anni 21, lo morsicava così forte da asportargli completamente il terzo medio del labbro inferiore. Il solerte medico comunale dottor Stivanin, praticati parecchi punti di sutura, ha giudicato la ferita guaribile in giorni 9.

Il poco saggio Savio poi riceveva dal padre del Saltellani un pugno così poderoso alla regione orbitale sinistra, da dovere, per l'ecchimosi prodotta, guardare il letto per parecchi giorni.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 9. Ore 8 Termometro 5.2
Minima aperto notte 4.— Barometro 755
Stato atmosferico: coperto nebbioso
Vento N.E. Pressione stazionario
IERI: vario coperto
Temperatura: Massima 7.— Minima +1.6
Media (.37) Acqua caduta mm.

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola, dovendosi chiudersi i conti dell'anno testè finito.

Effemeride storica

9 gennaio 1564

Placito di cristianità

Placito di cristianità tenuto nella « stufa dei frati » a Moggio del padre Agostiniano Agostino de Tossis di Udine.

IX gennaio

Compiono oggi 21 anni dalla morte del Gran Re, a cui l'Italia deve tanta parte del suo risorgimento nazionale.

Questa mattina fu deposta una corona sul monumento a V. E. per cura della Società Reduci e Veterani.

Dal palazzo municipale e dai pubblici uffici, e da molte case private sventola la bandiera a mezz'asta.

Le scuole fanno vacanza.

L'on. Riccardo Luzzatto

ha parlato sabato al Cimitero monumentale di Milano sulla salma del compianto giovane Muzio Mussi, morto a Pavia, in occasione dei tristi giorni del maggio scorso.

Il povero Mussi era stato sepolto a Pavia, e sabato mattina seguì il trasporto della salma al Monumentale di Milano.

Elenco delle grazie dotali
da L. 50 cadauna

estratte il giorno 8 gennaio 1899 dalla Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giacomo ap. di Udine.

Plasenzotti Angela di Domenico
Zuliani Angelina di Luigi
Zamparutti Irma di Luigi
Badino Elisa di Antonio
Galiussi Ermellina fu Angelo
Comino Ida di Antonio
Driussi Luigia di Valentino
Gervasutti Rosa fu Nicolò
Pagnutti Erminia fu Pietro
Dell'Oste Giulia di Angelo
Sgobino Angela di Angelo
Campus Ida di Francesco
Birri Ermenegilda di Luigi
Bortolotti Marina di Gio. Batta
Tavasani Ernesta di Antonio
Ponte Tranquilla di Leonardo
Caporali Eusebia di Antonio
Durigatto Antonia di Giovanni
Tumis Giovanna di Giuseppe
Ceconi Maria fu Antonio
Treppo Anna
Casteletti Elisa di Giuseppe
Faioni Teresa di Giovanni
Turco Rosa fu Valentino
Pravisani Jole di Angelo
Morgante Ersilia fu Domenico
Salvadori Emma di Gio. Batta
Piccoli Augusta di Francesco
Chiavotti Anna di Luigi
Villadari Angela di Francesco
Zilotti Anna di Gio. Batta
Zarattini Amelia di Nicolò
Cesco Rosa di Sebastiano
Tonsig Anna di Domenico
Deganis Silvia di Pietro
Cantarutti Paolina
Savio Ernesta di Alessandro
Basig Anna di Cristiano
Canciani Ida di Onorio
Turchetti Ida di Giovanni
Moro Giuseppina di Antonio
Mattioni Maria fu Giobbe
Damiani Maria di Enrico

Nuovo cavaliere

Il cap. Giulio Marcotti, del Distretto di Udine, nostro concittadino, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia, congratulazioni.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima

Situazione al 31 dicembre 1898

XIV° ESERCIZIO

Capitale versato (Azioni N. 8573, Soci » 1666)		L. 214,325.—
Riserva	L. 87,207 54	
» per infortuni	» 1,201.11	
» oscillaz. valori	» 1,610.97	
		» 90,019.62
		L. 304,344.62

ATTIVO.

Cassa		L. 16,231.28
Portafoglio		» 1,698,594.37
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 19,012.40
Conti correnti garantiti . .		» 27,699.55
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . . .		» 117,153.17
Debitori e creditori diversi .		» 34,426 6[illegible]
Banche e ditte corrispondenti		» 48,975 11
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della banca		» 18,131.28
Effetti per l'incasso		» 4,638.07
Depositi a cauzio e operazioni diverse . . .	L. 11 ,753.34	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 18,600.—	
		L. 154,353.34
Imposte e tasse .	L. 9,143.25	
Interessi passivi .	» 56,744.63	
Spese di ordinaria amministrazione	» 15,171.28	
		» 81,359.16
		L. 2,250,390.35

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 214,325.—	
Fondo di riserva	» 8 ,207.54	
» per even. infortuni	1,201.11	
» oscillaz. valori	» 1,610.97	
		L. 304,344.62
Depositi in Conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,627,195.35
Banche e Ditte corrispondenti		» 43,400.—
Debitori e Creditori diversi .		» 105.08
Dividendi		» 5,051.65
Deposit. a cauzione operazioni diverse . . .	L. 115,753.34	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 18,600.—	
		L. 154,353.34
Utili corrente esercizio e risconto 1898		» 115,940.31
		L. 2,250,390.35

Udine 31 dicembre 1898

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

I Sindaci
Astolfoni cav. Carlo
Gennari rag. Giovanni
Lupieri avv. Carlo

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette azioni a L. 35. cadauna.

Sconta *Cambiali* a due firme sino a *sei* mesi all'interesse del 5, 5 1/2 e 6 % *senza provvigione*. Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* all'interesse del 5, 5 1/4 e 5 1/2 %. Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale. Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 3 3/4 %
in *depositi a risparmio al Portatore* al 3 3/4 %
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 %
} netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato a scadenza fissa* ed in *Buoni di Cassa*, interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Monete d'argento

Nella settimana entrante presso le zecche di Roma e Torino incominceranno i lavori per la coniazione delle monete d'argento da centesimi cinquanta, da una lira e da due lire, che dovranno essere in circolazione non appena il Parlamento avrà approvato la convenzione per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento.

Fra giorni il ministero del Tesoro, dopo avere eseguita la verifica delle monete fuori corso, che ha in deposito, le trasmetterà alla zecca di Roma per la conversione in moneta corrente.

Società del Teatro Sociale

Nell'assemblea ordinaria dei palchettisti ieri tenutasi nella sala superiore del Teatro Sociale, fu rieletto per acclamazione a Presidente della Società (col co. Daniele Florio e col marchese Francesco Mangilli) il comm. Elio Morpurgo. A revisori dei conti per l'anno corrente furono rieletti l'avv. Mario Bertacioli, il dott. cav. Pietro Biasutti ed il dott. Luigi Braida.

Il ballo di beneficenza

al Teatro Sociale, a vantaggio di questa Congregazione di Carità, avrà luogo la sera del 4 p. v. febbraio.

Onorificenza veramente meritata

L'egregio co. Nicolò Mantica fu nominato commendatore della *Corona d'Italia.*

Il co. Mantica non aveva mai voluto accettare la croce di cavaliere, ma il governo invece, e questa volta giustamente, lo nominò commendatore, volendo così onorare i suoi molti meriti acquistatisi come presidente del Consiglio provinciale, e presidente della Cassa di risparmio e del Monte di Pietà.

Nei Consigli, provinciale e comunale il co. Mantica espresse sempre francamente il proprio parere non badando nè a chiesuole nè a partiti.

Certo non saranno mai dimenticate le sue vibrate parole di protesta contro i recenti eccessi contro gl'italiani di là del confine, dette all'ultima apertura del Consiglio provinciale.

Al neo commendatore conte Nicolò Mantica, presentiamo sincere congratulazioni

Le allegrie dei contribuenti

Il Municipio ha pubblicato l'Avviso dei ruoli della imposta sui Terreni, Fabbricati e Ricchezza Mobile.

In esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare dal 4 corr., i ruoli della imposta sui terreni.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 alle 13 di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali

1. rata al 10 febbraio
2. rata al 10 aprile
3. rata al 10 giugno
4. rata al 10 agosto
5. rata al 10 ottobre
6. rata al 10 dicembre

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo

1. e 2. rata al 10 aprile
3. rata al 10 giugno
4. rata al 10 agosto
5. rata al 10 ottobre
6. rata al 10 dicembre

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio

1., 2., 3. e 4. rata al 10 agosto
5. rata al 10 ottobre
6. rata al 10 dicembre

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre

1., 2., 3., 4., 5. e 6. rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali o di duplicazione.

2. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo.

3. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'Esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, quand'anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Albero di Natale

dell'Educatorio «Scuola e Famiglia»

Continuazione delle offerte: N. N. m. 10 tela e m. 12 stoffa, N. N. 2 maglie 2 paia calze e 2 berretti, N. N. 14 oggetti di vestiario usati, Giusto Livotti 2 cappelli per ragazzi, dott. Luigi Fabris 12 bottiglie olio merluzzo, Angelo Landon 2 vestine, 2 corpetti, 2 paia calze, Libreria Patronato 18 quaderni, 11 libretti ed oggetti diversi, Giovanni Tam e C. 33 m. stoffa, Ciriaco Comelli 6 bottiglie olio di merluzzo, Luigi Barei quaderni, matite e penne, Carlo Mocenigo 20 berretti da ragazzo, Emma Prindin Venier 4 camicie e 3 sottane, Enrico Mason 15 paia calze e 6 maglie, Lelio Casarsa 1 vestito.

(Continua)

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 dicembre 1898

XXIV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	48,963.02
Effetti scontati	»	2,689,883.66
Antecipazioni contro depositi	»	30,722.15
Valori pubblici	»	712,163.54
Buoni del Tesoro	»	111,140.54
Debitori diversi	»	1,692.90
Debitori in Conto corr. garantito	»	375,294.21
Riporti	»	153,168.55
Ditte e Banche corrispondenti	»	174,838.34
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di C. C.	»	477,489.25
» » antecipaz.	»	40,318.31
» » dei funzion.	»	64,500.—
» liberi	»	243,440.69
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	23,956.80
Compartecipazioni bancarie	»	34,500.—
Conto cambio valute	»	18,5 0,60
Totale Attivo	L.	5,192,222.63
Spese d'ordinaria amministrazione L. 2 ,487.93; Tasse governative » 20,924.96	»	48,412.89
	L.	5,240,635.52

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—; Fondo di riserva » 227,000.—	L.	527,000.—
Depositi a rispar. L. 1, 74,780.30; Id. a piccolo risp. » 113,933.79; » in Conto corr. » 1,623,256.53	»	3,111,970.62
Fondo previd. Impiegati (Valori 23,956.80; Libret. 3,268.67)	»	27,225.47
Ditte e Banche corrispondenti	»	561,300.78
Creditori diversi	»	37,497.67
Azionisti conto dividenti	»	1,470.—
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	517,807.56
Detti a cauzione dei funzionari	»	64,500.—
Detti liberi	»	243,440.69
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale passivo	L.	5,108,254.43
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 102,1 1.11; Risconto esercizio precedente » 30,269.98	»	132,381.09
	L.	5,240,635.52

Il Presidente
Dott. Adolfo Mauroner

I Sindaci: *Prof. Giorgio Marchesini*, *Ing. Lorenzo de Toni*, *Morelli de Rossi Giuseppe*

Il Direttore: *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigone.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

All'Ospitale

venne medicata certa Lucia Parona fu Giuseppe d'anni 42 da Udine per ferita all'indice destro riportata accidentalmente e guaribile in giorni otto.

Manovratore disgraziato

Ieri mattina Enrico Camellini fu Francesco d'anni 46 manovratore ferroviario, attendendo alle sue incombenze in questa stazione ferroviaria, venne preso fra due repulsori e riportò una contusione alla spalla sinistra dichiarata guaribile all'Ospitale in giorni dieci.

Chi ha perduto

un bollettino del Monte di pietà, in data odierna, può ricuperarlo presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Artisti udinesi

Il cav. Giov. Batta de Poli, morto da parecchi anni, ha lasciato gloriose tradizioni artistiche come fonditore e la sua fama non si limitava ad essere celebrata fra noi, ma varcava ben altri confini. I figli suoi hanno sempre cercato di mantenere alte ed intatte quelle tradizioni e ci sono riusciti, perchè poi loro lavori si ebbero sempre elogi vivissimi.

Ed una splendida prova che le produzioni artistiche della loro fonderia sono apprezzatissime anche in lontani paesi la si ha in un ultimo fatto: nella commissione di *cinque campane*, per una chiesa di Poschivo presso Buenos Ayres, avuta dalla Ditta de Poli. Le campane sono pronte e formano un complesso artistico, oltrechè per il suono perfettamente armonico, per l'originalità e finitezza del disegno: merito speciale questo del signor Angelo de Poli.

Ci compiacciamo dunque di codesti successi dell'arte udinese che si fa onore anche nell'America lontana.

E' stato smarrito

Ieri è stato smarrito un orecchino d'oro da Pracchuso in via Cavour.

L'onesto trovatore è pregato a portarlo presso la nostra Redazione.

Si possono ancora inscrivere

Quelle persone che desiderassero prender parte al corso serale di computisteria sono ancora in tempo inscrivendosi durante la giornata presso le R. Scuole Tecniche e la sera dalle 8 alle 9 1/2 presso il prof. Civran in Piazza Antonini N. 1 II piano.

Tassa mensile antecipata L. 3.

Nozze

Oggi in Pozzuolo l'amico Guido Blasich giura fede d'amore alla gentil signorina Bice De Cecco.

Ai novelli sposi i miei più fervidi auguri,

e.

Asilo notturno

Il sig. Valentino Merlino ha versato nella cassa di questo Asilo notturno lire 1 in morte di Benvenuta Simeoni-Croato.

Il sig. ing. Gio. Batta Rizzani versò lire 1 in morte del cav. Carlo Ferrari di Milano.

Tre arresti

Sabato verso le tre e un quarto pom. il Delegato di P. S. signor Birri coi suoi agenti procedeva all'arresto di Antonio Bearzi di Angelo d'anni 20, di Teresa Tortolo di Giovanni d'anni 21 e di Elisa Tosolini di Giov. Battista d'anni 19, perchè sospetti autori di furto di un portafoglio contenente lire 93 in biglietti di banca, in danno dell'oste Ferdinando Barbini fu Angelo d'anni 33, avente esercizio in via Aquileia N. 118, involato dal cassetto del banco.

Il portafoglio fu poscia trovato nel cesso della detta osteria dalla guardia di città Minuzzi e dalla figlia del Barbini con tutta la somma rubata.

Sabato stesso gli arrestati vennero passati alle carceri giudiziarie.

Da un carcere all'altro

Venne ieri trasportato dalle carceri di Palmanova a quelle di Udine il Giuseppe Ferrari da San Giorgio di Nogaro che ferì il facchino Domenico Chiabà, in seguito di che il medesimo dovette soccombere nel nostro ospitale.

Caduta mortale

Giorni sono il contadino Bortolo Zuccolo, abitante nella frazione di Cussignacco N. 77, nonostante la grave sua età di 80 anni volle salire sul fienile e perduto l'equilibrio cadde al suolo, riportando tali lesioni per le quali sabato sera alle 8 dovette morire.

Nelle ore pomeridiane del giorno 6 corrente dopo breve malattia, si staccava dai suoi cari, passava a vita migliore

Emilia Oecioni-Bonaffons

nata **Crisicopulo**

Il marito professore Giovanni, la figlia Giorgina ed i congiunti addolorati ne danno il triste annunzio.

Per espressa volontà della defunta la presente comunicazione tiene luogo delle speciali partecipazioni.

I funerali si faranno nella Chiesa di S. Maria del Giglio lunedì 9 corr. alle ore 10.

Venezia, 7 gennaio 1899

LOTTO - Estrazione del 7 gennaio

Venezia	79	63	64	31	46
Bari	29	25	15	85	87
Firenze	73	70	40	26	75
Milano	28	49	66	6	11
Napoli	4	48	89	43	21
Palermo	49	36	46	83	68
Roma	36	52	45	5	22
Torino	15	27	25	51	43

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Ieri sera l'ottima compagnia *S. Marco* chiuse molto applaudita la sua stagione.

La *Compagnia drammatica* che da domani sera comincerà un brevissimo corso di recite al Minerva è così nota e tanto apprezzata da suscitare nel nostro pubblico una grande curiosità ed un vivissimo desiderio. Curiosità e desiderio giustificati dalla grande valentia di attori del valore e della fama di Italia Vitaliani, di Giuseppe Bracci, di Ettore Berti e di Vittorina Duse, e dalla bontà di un repertorio costituito delle migliori novità drammatiche.

E fra queste occupa il primo posto la commedia che si rappresenterà domani sera: *Anima* della signora Roselli-Pincherle, lavoro forte e gentile che ebbe il primo premio al Concorso Nazionale di Torino e che ottenne un grande successo di applausi, di lodi e di repliche a Torino a Milano, a Firenze, a Venezia ed in questi ultimi giorni a Roma.

Stato Civile

Bollettino settimanale dall'1 al 7 gennaio

NASCITE

Nati vivi	maschi	10	femmine	11	
» morti	»	—	»	—	
Esposti	»	—	»	—	
Totale	»	10	»	11	— 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ermenegildo Elini muratore con Antonia Culvan cuoca — Antonio Sebenico possidente con Benvenuta-Virginia Sandrigo civile — Guglielmo Botti possidente con Maria Piutti casalinga — Enrico Marchetti merciaio girovago con Paola Martin casalinga — Antonio Lodolo segretario comunale con Maria Plaino casalinga — Carlo Feruglio agricoltore con Maria Lizzi contadina — Celeste Dominissini falegname con Angelina Tioni contadina — Francesco Pilosio agricoltore con Metilde Zilli contadina — Angelo Rizzi muratore con Virginia Rizzi operaia.

MATRIMONI

Domenico Cuberli braccente con Rosa Cossio tessitrice — Vittorio Zilli agente daziario con Santa Tarondo sarta — Teodoro De Luca industriale con Anna Faelutti sarta — Cesare Montagnari agente di commercio con Amelia Fioritto casalinga

MORTI A DOMICILIO

Francesco Picco fu Domenico d'anni 77 calzolaio — Domenica Pidutto-Giraldello fu Leonardo d'anni 58 merciaia — Roberto Teoli di mesi 3 — Girolamo Del Torso fu Giovanni d'anni 66 rigattiere — Francesco Negrini fu Giorgio d'anni 81 pensionato ferroviario — Benvenuta Simeoni-Croatto fu Giuseppe d'anni 52 casalinga — Carmela Milani di Giuseppe di mesi 8 — Rosa Fogolin Morosioli fu Antonio d'anni 65 serva — Francesca Merluzzi-Merluzzi fu Domenico d'anni 87 casalinga — Teresa Chiancussi-Molinis fu Domenico d'anni 68 casalinga — Sperandio Dusan fu Giuseppe d'anni 32 bottonaio — Mario Zanuttini di Gio. Batta di mesi 3 — Bortolo Zuccolo fu Santo d'anni 80 agricoltore.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Gio. Batta Venturini fu Giuseppe d'anni 72 braccente — Giacomo Businelli fu Osvaldo di anni 67 mediatore — Cornelio Menegoi fu Gio. Batta d'anni 49 regio pensionato — Domenico Chiabà di Valentino d'anni 29 facchino — Antonia De Cortis fu Leonardo d'anni 79 casalinga.

Totale N. 18

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 7 gennaio **107.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Arrivi	Partenze	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D	11.25	14.15	D	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21 25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8 55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.45

Da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15 42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10 33	11 —
M.	11.30	11 58	M.	12 26	12 59
M.	15 56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20 40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M	17.25	19 33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5-22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.16	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti